

Vangelo e carità

Vangelo e carità sono due parole importanti che vanno tenute insieme, precisandole. *Vangelo* della carità, per esempio, non può significare semplicemente che la carità è la ‘prova’ che rende credibile il vangelo. Molto di più: significa che la carità è il *contenuto* del vangelo. È questo un pensiero molto forte a cui siamo poco abituati.

Ma a questo punto si impone una domanda: quando la carità può dirsi vangelo, cioè lieta notizia che gli uomini attendono, notizia che li riempie di gioia e dà senso e direzione alla loro vita? A quali condizioni? La prima condizione è la *trasparenza*. Il vangelo è la carità di Dio, non la nostra. Il nostro amore è vangelo a patto che lasci trasparire l’amore di Dio. Perché gli uomini – lo sappiano o no – cercano l’amore di Dio, non semplicemente il nostro. Il nostro è troppo piccolo, veramente poca cosa nei confronti dell’amore di Dio che si è manifestato sulla Croce di Gesù.

Anche il nostro amore verso i fratelli può diventare grande – vangelo, appunto – ma solo se si mette da parte per attirare l’attenzione su Dio, non su noi stessi. È questa la trasparenza che trasforma la carità – la *nostra* carità – in vangelo. La semplice solidarietà è nobilissima, ma non è ancora annuncio del vangelo, non è ancora missione. Lo diventa quando si fa trasparenza della carità di Dio.

L’evangelista Matteo conclude le beatitudini con una frase che chiarisce molto bene il discorso che stiamo facendo: «Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone, rendano gloria al nostro Padre che è nei cieli» (5,16). Gesù teme che il cristiano si nasconda, e perciò ricorda che la luce è fatta per farsi vedere: «Non si accende una lanterna per metterla sotto il moggio».

La luce è fatta per brillare, e allo stesso modo il Vangelo è fatto per essere annunciato pubblicamente. «Davanti agli uomini»: questa

espressione del vangelo dice la pubblicità e l'universalità. Abbiamo usato il termine 'vangelo', ma in realtà Matteo dice «le vostre opere buone». Per l'evangelista, le nostre opere buone – che devono brillare – sono le opere della carità, come è chiarito nel grande affresco del giudizio: mi avete sfamato, vestito, visitato, ospitato (25,31-46). Queste opere sono 'nostre', ma sono trasparenti, tanto che chi le vede non rende gloria a noi, ma al Padre. È così che la carità – anche la più semplice e quotidiana carità – diventa annuncio del vangelo.

Una seconda nota – necessaria per trasformare la nostra carità in vangelo, cioè in uno specchio dell'amore di Dio – è la *concretezza*. L'amore vero non sopporta di restare semplice intenzione o parola, ma si fa gesto e opera, qualcosa che si tocca e si vede. Ma non si arresta neppure al semplice aiuto, e si fa accoglienza. La differenza è grande; l'aiuto raggiunge i bisogni dell'uomo, l'accoglienza raggiunge la persona. Così fu la carità di Gesù, specchio trasparente di quella di Dio. Al peccatore e all'ammalato Gesù non ha offerto solo il perdono o la salute, ma la vicinanza. E difatti non ha guarito il lebbroso a distanza, ma lo ha toccato. E non solo ha perdonato i peccatori, ma ha mangiato con loro. Non ha mai offerto denaro, ma sempre ha offerto accoglienza.

Se porgi un pezzo di pane, sulla porta di casa, a un povero che ha fame, lo hai forse aiutato, ma non l'hai accolto. Se invece lo fai entrare in casa, lo accogli. Di fronte al bisognoso non devi fermarti all'aiuto: devi farlo entrare nella tua vita, dargli spazio nella tua casa, nella tua comunità, nella tua mente. Questa è la differenza tra l'aiuto e l'amore. Solo il secondo è annuncio del vangelo.

Ma anche la concretezza che supera l'aiuto per farsi accoglienza non basta. È pur sempre una *nostra* accoglienza, piccola cosa di fronte all'amore di Dio. La nostra carità è sempre inadeguata, incapace di svelare la carità di Dio. Per questo la carità ha sempre bisogno della *parola* che racconta l'evento di Gesù Cristo. La parola senza carità non è un vangelo credibile. Ma anche la carità senza la parola di chi la spiega è difficilmente vangelo.